



## I numeri della sesta edizione

Tra i partecipanti, sono risultate 32 proposte presentate da imprese, 28 parte di liberi professionisti e 23 di associazioni.

Anche quest'anno, gli specifici settori di interesse dei progetti sono stati individuati in base alla **definizione italiana di "industrie culturali e della creatività"** (Libro Bianco sulla Creatività - MiBACT, 2009) e, a confronto con i dati delle edizioni precedenti, viene confermata una sempre alta percentuale (il 45% rispetto al precedente 39% nel 2016) di progetti relativi alla la **produzione e comunicazione di contenuti** (es. software, editoria, TV e Radio, pubblicità, cinema), una invariata proposta dell'anno scorso (il 29%) per quanto riguardano i progetti di **cultura materiale** (es. moda, design industriale e artigianato, industria del gusto) e un lieve calo (il 26% rispetto al precedente 32% nel 2016) dei progetti relativi al **patrimonio storico-artistico** (es. musica e spettacolo, architettura, arte contemporanea).

Buona in generale la copertura regionale, con **un aumento del 10%** dei progetti provenienti da fuori Bologna (45%) rispetto all'edizione 2016. Significativa anche la partecipazione dal territorio della città metropolitana con il 18% delle proposte pervenute contro un ancora una predominante partecipazione di soggetti provenienti dal Comune di Bologna che si aggira intorno al 37%.

La risposta positiva all'avviso conferma l'importanza di investire sullo sviluppo delle ICC in Emilia-Romagna e sulle loro potenzialità in termini di ricadute economiche e sociali sul territorio. Grazie al rinnovo della collaborazione con la regione Emilia-Romagna, infatti, INCREDBOL! continua a promuovere e sostenere queste potenzialità, forte dell'esperienza delle precedenti edizioni e della propria rete di partenariato.

Il progetto continua il suo impegno all'interno dell'accordo di programma triennale firmato nel 2016 tra Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna per il rafforzamento del settore delle Industrie Culturali e Creative regionali, inserite nella S3 regionale, *'strategia di specializzazione intelligente'*, come settore a forte potenziale di sviluppo, in grado di generare posti di lavoro di qualità e contribuire allo sviluppo sostenibile.